

# ABSTRACT

VOL. CXXVII – FASC. I – APRILE 2015

ANNA MARIA VOCI

*«Una delle migliori intelligenze politiche». Quintino Sella e la Germania*

**SOMMARIO:** Il saggio illustra alcuni aspetti delle simpatie intellettuali e politiche di Quintino Sella per la Germania e dei suoi rapporti con uno dei massimi esponenti della scienza tedesca dell'Ottocento, Justus von Liebig. Oltre a ciò ho tentato di ricostruire l'immagine dello statista Sella in Germania ed il ruolo da lui avuto nelle relazioni politiche italo-tedesche degli anni '70 e dei primi anni '80 del secolo XIX, soffermandomi su tre momenti significativi: il 1870 (atteggiamento italiano verso la guerra franco-prussiano); 1874 (questione del possibile rientro di Sella al governo); 1881 (fallimento del tentativo di Sella di costituire un governo). In questo periodo Sella fu oggetto di grande stima nel ceto politico e nella pubblicistica in Germania, più di ogni altro uomo politico italiano. L'ammirazione si estendeva anche allo scienziato: testimonianza di ciò è il conferimento della laurea *honoris causa* da parte dell'Università di Monaco (1872).

**ABSTRACT:** This essay highlights some aspects of the intellectual and political sympathies of Quintino Sella for Germany, in particular of his relationship with one of the most outstanding representatives of German science in the 19th century, Justus von Liebig. I have tried also to outline Sella's image as a statesman in Germany and the role he had in the political relations between Germany and Italy from 1870 to 1881, focusing on three significant moments: 1870 (Italy's behaviour at the beginning and during the Franco- Prussian war); 1874 (question of the possible return of Sella to the government); 1881 (failure of Sella's effort to build a government). During this period, more than any other Italian politician, Sella was the object of the greatest esteem within Germany's political ruling class and press. This admiration extended to Sella's achievements as a scientist too, as is demonstrated by the awarding of an honorary degree by the University of Munich in 1872.

GLEN W. BOWERSOCK

*Emilio Gabba from an Anglo-american Perspective*

SOMMARIO: Il saggio ricostruisce la dimensione internazionale dell'esperienza e dell'influenza scientifica di Emilio Gabba. Vengono ripercorsi i suoi contatti col mondo anglo-americano sin dai primi suoi passi in quell'ambito, dalla sua esperienza di giovanissimo fellow presso l'American Academy di Roma sino a giungere ai vari soggiorni di studio e di insegnamento presso diverse grandi università statunitensi ed inglesi ed alle amicizie che vi contrasse, in particolare con Elias Bickerman e Michael Crawford.

ABSTRACT: This essay deals with the Emilio Gabba's International experiences and scientific influence. His contacts with North-American and English historical institutions are there analyzed, from the first step, as a very young fellow at the American Academy in Rome, to his experiences of teaching at some very important universities in the United States and England, with the friendship he made there with Elias Bickerman and Michael Crawford.

ADRIANO VIARENGO

*Emilio Gabba direttore della «Rivista storica italiana»*

SOMMARIO: Il saggio ripercorre gli anni nei quali Emilio Gabba fu direttore della «Rivista storica italiana», dal 1985 al 2005. Viene esaminata la situazione nel momento nel quale succedette a Franco Venturi, ricostruiti gli intenti che ispirarono la sua direzione e, attraverso l'analisi delle varie annate della rivista, illustrati i concreti risultati che ottenne e gli apporti che fornì al periodico.

OSCAR RECIO MORALES

*La «España italiana» del setecientos: un balance storiografico*

SOMMARIO: La storia spagnola del XVIII secolo – una storia dotata di peculiarità, ma intimamente legata al «Settecento riformatore» – non si può cogliere nella sua complessità escludendo gli apporti di diverse figure d'origine italiana. Il superamento di prospettive d'indagine esclusivamente politico-dinastiche o politico-diplomatiche e l'abbandono di categorie interpretative di carattere nazionalistico consente di misurarsi con i temi della coesistenza, della competizione e/o dell'integrazione fra i gruppi sociali e culturali sullo sfondo di più complesse dinamiche del panorama europeo. Tale panorama aveva assistito, all'inizio del Settecento, a decisive trasformazioni negli equilibri fra gli Stati che avevano giocato, inevitabilmente, sulla circolazione degli uomini e delle idee. I saggi seguenti sono dedicati ad alcuni esempi significativi di questa circolazione e di questi scambi, a partire da una riflessione sul peso che è stato assegnato a essi dalla storiografia (Recio Morales). La corte, prima ancora che lo Stato, come luogo di attrazione e di amplificazione degli spazi del servizio è al centro di un paio di saggi (Bianchi, Cornaglia) che individuano precisi canali di contatto fra Madrid e alcune altre capitali europee. Il discorso sulle riforme settecentesche è stato affrontato utilizzando il ruolo del «militare», che lasciava spazio ad approfondimenti più di altri campi del servizio reso alla monarchia (Maffi, Herrero Fernández-Quesada). Di taglio storico- economico è, infine, il contributo dedicato al ruolo, non univoco e tutt'altro che compatto, dei «genovesi» nelle dinamiche settecentesche della secolare pratica della tratta degli schiavi (Brilli).

ABSTRACT: The Spanish history of the XVIII century – a history endowed with peculiarity, but intimately tied up to the «Eighteenth century of reforms» – cannot be gathered in its complexity excluding the contributions of different figures of Italian origin. The overcoming of perspectives of investigation exclusively political-dynastic or political-diplomatic and the abandonment of categories of nationalistic character allow to measure it with the themes of the coexistence, the competition and / or the integration among the social and cultural groups in the context of more complex dynamics of the European panorama. To the beginning of the Eighteenth Century such panorama had assisted to decisive transformations in the equilibriums among States that played, inevitably, on the circulation of the men and the ideas. The following essays are devoted to some meaningful examples of this circulation and these exchanges, beginning from a reflection on the weight that has been assigned to them by the historiography (Recio Morales). The court, before still that the State, as place of attraction and amplification of the spaces of the service is in the center of two essays (Bianchi, Cornaglia) that individualize precise channels of contact between Madrid and some other European capitals. The discourse on the Eighteenth-Century reforms has been faced using the role of the «military», that left more space to close examinations than other fields of the service made to the monarchy (Maffi, Herrero Fernández-Quesada). In a historical-economic perspective is, finally, the contribution devoted to the role, not univocal neither compact, of the Genoese in the Eighteenth-Century dynamics of the secular practice of the slave trade (Brilli).